

GIO-CATE

NESSUNO SI SALVA DA SOLO

La sera del 27 marzo scorso, mentre i bollettini medici sembravano ancora quelli pubblicati in tempo di guerra e tutti eravamo chiusi in casa sempre più convinti del fatto che “andrà tutto bene” fosse uno slogan più simile ad una favola che alla realtà, dopo aver percorso a piedi sotto la pioggia in una sorta di pellegrinaggio le poche centinaia di metri che separano la residenza Santa Marta dal sagrato della Basilica di San Pietro, Papa Francesco ha pronunciato un incredibile discorso, parole di speranza, coraggio e discernimento capaci di segnare la nostra storia personale e comunitaria. In un passaggio centrale ci spingeva a leggere quanto stavamo vivendo alla luce della Parola, facendo tesoro di tutte le intuizioni gravide di vita che affiorano alla mente e al cuore quando ci regaliamo la possibilità di vedere tutto a partire dall’eternità: *«Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri»*; parole che poco dopo hanno trovato sintesi nella frase *«Nessuno si salva da solo»*. **Le relazioni sono al centro della proposta catechistica vissuta attraverso il gioco del mese di ottobre**: i ragazzi sono condotti a riflettere sulle relazioni che vivono e a scoprire che anche quella con Dio Padre è una relazione. **Per alcuni la fede inizia quando noi cominciamo a fare qualcosa per Dio, ma non è così: vivere da figli di Dio è, innanzi tutto, accorgersi del fatto di essere immensamente amati da Lui, è la scoperta di quello che Lui fa per noi.**

GIOCO DEL MESE

DUPLICK (Asmodee)

Il gioco scelto per questo blocco di incontri è Duplick, edito da Asmodee: **è stato definito il gioco per disegnatori che non sanno disegnare**. Di fatto guidati da un maestro d’opera si dovrà fare un disegno, ma non vince chi disegna meglio, ma chi nel disegnare ha rispettato dieci particolari di cui ignorava l’esistenza. **Questo gioco invita il giocatore a mettere in campo non tanto le proprie capacità artistiche di disegnatore, quanto piuttosto l’immaginazione e l’ascolto**: per questo è un gioco adatto a tutti. Duplick

aiuta a sperimentare la fiducia verso chi ci parla e verso se stessi, andando a lavorare quindi anche sulle competenze relazionali.

Sito internet: https://www.asmodee.it/giochi_duplik.php

Regolamento: https://www.asmodee.it/giochi/duplik/DUPLIK_ITA.pdf

Demo dettagliato: <https://www.youtube.com/watch?v=r4WXn6bqpMs>

N.B. a partire dal gioco sono pensati 3 incontri (attività e preghiera) con delle attenzioni specifiche per la terza media: **il catechista valuterà in base alle esigenze del gruppo che gli è affidato se iniziare sempre dal gioco o se proporlo solo la prima volta**, poiché la durata è di circa 45 minuti. **Dopo aver giocato si mettono in luce le dinamiche relazionali che il gioco permette di scoprire** (vedi spiegazione gioco), **introducendo così la tematica di fondo degli incontri di catechesi.**

— INCONTRO 1: PERCHÉ TU SEI PREZIOSO AI MIEI OCCHI —

ATTIVITA'

Messaggio: in questo primo incontro ci si concentra sulla relazione che ogni ragazzo ha con sé stesso: guardarsi fuori e dentro e descriversi è complicato ma è fondamentale per conoscersi e imparare ad accogliersi. In questo cammino è bellissimo scoprire lo sguardo unico e speciale con cui Dio Padre ci guarda: ai suoi occhi siamo un prodigio. Vivere da figli di Dio significa allora iniziare a guardare sé stessi e gli altri allo stesso modo.

Materiale: uno o più specchi; foglio bianco; foglio con domande (Allegato A); penna.

Spiegazione: il catechista posiziona lo specchio in una stanza isolata, diversa da quella dove si trova il gruppo. Nel caso si abbiano disponibili più specchi è bene posizionarli in più stanze.

Si invita ciascuno ragazzo a recarsi nella stanza con lo specchio (se ci sono più stanze e più specchi più ragazzi possono svolgere l'attività contemporaneamente) e a guardarsi attentamente per un periodo di tempo definito dal catechista (almeno 1 minuto cronometrato); il catechista non resti nella stanza, ma permetta ad ogni partecipante di vivere il momento in tranquillità.

Al ritorno in gruppo viene consegnata a ciascun ragazzo una copia dell'allegato sottostante (Allegato A): alcune domande aiuteranno a riflettere personalmente sull'esperienza.

L'attività termina con la preghiera, nella quale quanto vissuto viene riletto alla luce della Parola di Dio.

Allegato A:

OCCHIO ... ALLO SGUARDO!

1. Ti piace il tuo nome? E se no, come vorresti essere chiamata o chiamato?

2. Ti piace quello che hai visto guardando lo specchio?

3. Cosa ti piace di più?

4. Cosa vorresti cambiare?

5. Riesci ad andare oltre quello che vedi? A vedere ciò che all'apparenza non si vede?

6. E se ci riesci, quello che vedi ti piace?

7. Cosa vorresti cambiare?

8. Cosa invece non cambieresti mai?

9. In una scala da 1 a 10, che voto ti dai?

10. A chi assomigli di più?

PREGHIERA

Il catechista, a partire dall'ultima domanda, provoca/stimola il gruppo affermando che c'è una persona a cui loro somigliano più di ogni altra; si legge quindi **Genesi 1,26-31**

E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Si invitano quindi i ragazzi a pregare a cori alterni le tre strofe della canzone "Il canto dell'amore" (Allegato B), oppure se il catechista lo ritiene opportuno, può proiettare in gruppo il video della canzone o dividere i ragazzi in gruppetti per farglielo guardare sul loro cellulare (<https://www.youtube.com/watch?v=Vz2OZMG19V4>).

Può essere anche un'interessante modalità quella di suonare e cantare il canto proposto mentre ciascuno dei ragazzi si guarda negli occhi attraverso gli specchi usati nell'attività (oppure si può pensare di usare all'occorrenza la fotocamera frontale del telefono).

Il catechista conclude con una breve riflessione che riprenda il messaggio: il brano biblico e la canzone raccontano chi siamo agli occhi di Dio. Egli quando guarda verso di noi vede tanta bellezza: siamo suoi figli, talmente preziosi ed importanti che ha scelto di perdersi pur di non perderci. Tutto quello che Dio fa, dalla creazione in poi, è per dirci quanto siamo importanti per Lui.

SPECIALE TERZA MEDIA

Suggerimento 1: consigliamo un accenno particolare e una riflessione sul discorso dei social (specialmente Instagram e TikTok) per quanto riguarda sia lo sguardo che ho su di me, sia lo sguardo che di me voglio dare agli altri.

Suggerimento 2: oltre all'attività delle domande (oppure anche al posto delle domande stesse) si può proporre ai ragazzi di scrivere una lettera a sé stessi, in cui descrivono le loro impressioni, sensazioni, desideri su se stessi e su come si vedono e che potranno aprire e rileggere alla fine degli esami (o anche come apertura del gruppo adolescenti, oppure alla fine della maturità, insomma dopo un tempo consono a quando si farà l'attività e secondo le scelte dei catechisti).

Allegato B:

Il canto dell'amore (fra' Federico Russo, 2002)

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

INCONTRO 2: OLTRE CIO' CHE APPARE

Messaggio: nel relazionarsi con gli altri ognuno cerca di mostrarsi nel migliore dei modi possibili. Nella preadolescenza inizia un processo (che spesso non termina neppure con l'adolescenza) nel quale ciò che appare è ritenuto fondamentale, anche costo di indossare maschere personalizzanti e di passare la vita a recitare la parte della persona che si vorrebbe essere. Le relazioni più belle sono quelle dove la trasparenza e la sincerità sono alla base del rapporto e ci si vuol bene accettando pregi e difetti. Nessuno ci conosce meglio di Dio Padre: Egli ci ama così come siamo e ci spinge a tirare fuori la nostra bellezza, unica ed irripetibile, spesso sepolta sotto strati di maschere e apparenza.

Materiale:

- Uno tra PC/TABLET/PROIETTORE/SMARTPHONE
- alcuni puzzle
- post it o foglietti 10x10 di due diversi colori
- due cartelloni che avranno in alto o al centro questi titoli scritti: IN UN AMICO CERCO... AD UN AMICO POSSO DARE...

ATTIVITA' 1

Spiegazione: dividere il gruppo in sottogruppi di 4 e farli accomodare per terra in cerchio o su tavolini dove sia garantita la distanza minima di 1 m.

Consegnare ad ogni gruppo un puzzle precedentemente igienizzato (un puzzle qualsiasi, non troppo difficile, non troppo facile ... da 30 pz è l'ideale). Le tessere vengono suddivise equamente e casualmente tra i ragazzi del sottogruppo; ognuno di loro le posiziona davanti a sé in modo che gli altri le possano chiaramente vedere.

L'attività avviene in competizione: è previsto un premio per la squadra che riesce a ricomporre per prima l'immagine del puzzle.

Inizia a mettere la prima tessera chi ha l'angolo in basso a sinistra. Il giro è antiorario. Il secondo ragazzo deve trovare, con l'aiuto e i consigli degli altri, una delle 2 tessere che possono attaccarsi. Se non la possiede si passa e così via. Tutti possono dare consigli ma ognuno deve toccare solo le proprie tessere.

Al termine il catechista cercherà di riprendere le dinamiche emerse. I gruppi che lavorano meglio sono quelli dove si riesce a collaborare e a relazionarsi di più. Nel gioco sono emerse le qualità di tutti ma anche i limiti: c'è chi è un po' più lento degli altri, chi è timido e interagisce più a fatica, chi cerca di prevaricare e di comandare, chi si arrabbia... Se in un gruppo non si accettano anche i limiti altrui si finisce per arrabbiarsi e litigare; se invece questi vengono accolti e ciò che unisce è la valorizzazione delle capacità di ognuno si finisce per realizzare un capolavoro.

Il catechista propone quindi la preghiera sotto riportata o un'altra preghiera.

ATTIVITA' 2

Spiegazione: i ragazzi prendono visione del film “Un ponte per Terabithia”; si può proporre loro di vederlo personalmente a casa prima dell’incontro oppure si possono vedere insieme questi spezzoni (minutaggio in riferimento al link di youtube): 4.42-7.00; 7.57-10.03; 12.21-14.00; 14.29-18.54; 26.54-28.39; 31.59-33.16; 34.46-36.18; 42.50-43.28; 44.57-47.53; 50.40-54.06.

Film completo: <https://www.youtube.com/watch?v=OkD18tqHGfK>

Il protagonista è un ragazzo che non è accettato dagli altri pur avendo dei talenti e non fa nulla per accettare i talenti degli altri. Un giorno stringe amicizia con una ragazza e cominciano a cambiare le cose fino al punto di creare relazioni nuove con i professori e con i coetanei.

Si propone ai ragazzi un piccolo dibattito sul film con alcune domande guida:

- * Come mai secondo te Jess è vittima di bullismo a scuola?
- * Che cosa vi ha colpito di Leslie e Jess?
- * Con quale personaggio ti identifichi di più?
- * Qual è il messaggio che ti è rimasto in mente dopo la visione?

Il catechista termina con una riflessione che riprenda il messaggio di fondo di questa sezione e con un momento di preghiera (quello sotto riportato o un altro).

ATTIVITA' 3

Spiegazione: vengono consegnati ai ragazzi 3 post-it di un colore e 3 di un altro. Si chiede loro di scrivere sui primi quali sono le cose che fanno di poter donare ad un amico, le qualità, i punti forti (allegria, capacità di ascoltare, ironia,...) e sui secondi le qualità che loro cercano in un amico.

Quando tutti hanno scritto viene posizionato un primo cartellone con il titolo “AD UN AMICO POSSO DARE” e poi un secondo cartellone con il titolo “IN UN AMICO CERCO...”; si invitano quindi i ragazzi ad attaccare i loro post-it.

Insieme si rilegge quanto emerso. Il catechista porta i ragazzi a riflettere sul fatto che spesso noi impostiamo le nostre relazioni concentrandoci su quello che possiamo ricevere dagli altri; sarebbe bello invece pensare prima di tutto a tutto ciò che noi possiamo donare. Per far capire bene questo compie un segno e inverte i post-it, staccando quelli del cartellone “Ad un amico posso dare...” per attaccarli sull’altro e viceversa.

Il catechista termina con una riflessione che riprenda il messaggio di fondo di questa sezione e con un momento di preghiera (quello sotto riportato o un altro).

PREGHIERA

Insieme: **L’amico più caro** (di Ernesto Olivero)

Vorrei esserti l’amico più caro.

*Vorrei essere per te l’amico con cui non hai difficoltà a lasciarti vedere triste;
l’amico a cui pensi quando hai un problema.*

INCONTRO 3: SCUOLA GUIDA

ATTIVITA'

Messaggio: la preadolescenza è un tempo di cambiamento nel quale i ragazzi, in modo sempre più convinto, cercano come figure di riferimento e confronto per il loro cammino di crescita persone diverse dai familiari. Oltre alle relazioni con i coetanei, diventano fondamentali anche le relazioni con gli adulti, che possono svolgere una preziosa funzione di guida nella vita dei ragazzi. In questo incontro si spiega quali sono le caratteristiche delle vere guide, degli adulti che è bello avere accanto lungo i sentieri della vita; per poi guardare a Dio Padre, la guida che più di ogni altra vuole il nostro bene e la nostra felicità.

Materiale:

- Fogli di carta su cui c'è disegnato un podio o una piramide (esempio in Allegato C)
- Penne, matite, ecc.
- Bende

Spiegazione: si propongono ai ragazzi due attività, con l'attenzione, se possibile, di farle vivere entrambe a tutti i ragazzi.

1) **PERCORSO BENDATO:** tutti i ragazzi sono seduti nella stessa stanza, vengono bendati e invitati al silenzio. Il catechista avvicina un ragazzo alla volta e dopo avergli chiesto fiducia lo invita a lasciarsi accompagnare (*"Vieni, fidati di me..."*). Quindi ad uno ad uno i ragazzi vengono accompagnati dai catechisti stessi in una sala vicina e fatti sedere. Quando tutti sono arrivati nella nuova stanza si possono togliere le bende. Sarebbe bello che nelle due stanze ci fosse una musica di sottofondo adatta per accompagnare l'attività.

2) **MOSCA CIECA:** viene realizzato nella stanza un semplice percorso ad ostacoli. Un ragazzo viene bendato e gli altri stanno a guardare in silenzio. Un catechista cercherà di guidare i ragazzi nel modo corretto, dandogli le giuste indicazioni per il percorso; un altro catechista, invece, darà contemporaneamente delle indicazioni sbagliate.

Terminati i giochi, i ragazzi vengono invitati a riflettere sulle dinamiche che si sono create. In gruppo possono essere fatte queste domande:

- Come ti sentivi ad essere bendato?
- Come ti senti quando c'è un adulto che ti guida?
- Cosa hai provato nel secondo gioco?

Si spiega loro che lo scopo dell'incontro è parlare delle guide, persone più grandi che possono aiutare il cammino di crescita con la loro esperienza, la loro vicinanza, il loro affetto, i loro consigli ecc. In particolare ci concentriamo sulla relazioni con gli adulti che non siano i genitori: zii, cugini, amici, professori, allenatori, catechisti ecc. Ai ragazzi possono essere fatte domande simili a queste: quali sono le guide che ti piacerebbe avere accanto nel cammino della vita? Quali caratteristiche dovrebbero avere? I giochi vissuti, infatti, insegnano che è importante avere accanto qualcuno che ci guida (gioco 1) e che è fondamentale scegliere bene le persone giuste per questo prezioso compito, in quanto

non tutte le guide sono uguali (gioco 2). Si consegna quindi l'Allegato C, sul quale ciascun ragazzo deve riportare le 3 caratteristiche fondamentali della guida ideale. I ragazzi condividono, a giro, le caratteristiche scelte. Si legge quindi il Vangelo per vedere se c'è una risposta alla domanda: quali sono le caratteristiche della guida ideale?

PREGHIERA

Si legge insieme **Lc 15,4-7**

Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Per scoprire le caratteristiche della guida ideale dobbiamo guardare Gesù: è Lui la guida più preziosa su cui è possibile contare. Tutte le altre guide che scegliamo di tenerci accanto nel percorso della vita dovrebbero essere un po' come Lui: decise a cercare sempre il nostro bene, desiderose di prendersi cura di noi, capaci di amarci anche quando non ce lo meritiamo e di spingerci a tirare fuori la nostra parte migliore, desiderose di donare la loro vita per noi...

I ragazzi riflettono in silenzio: ho accanto persone così?

Il catechista termina con parole simili a queste: *"non so se puoi contare su persone così... una sicuramente ce l'hai accanto a te nel cammino della vita: è Dio Padre, con tutto il Suo amore"*.

Si conclude recitando insieme il Padre Nostro.

Allegato C:

